

ABBONAMENTI

ANNO L. 4,00

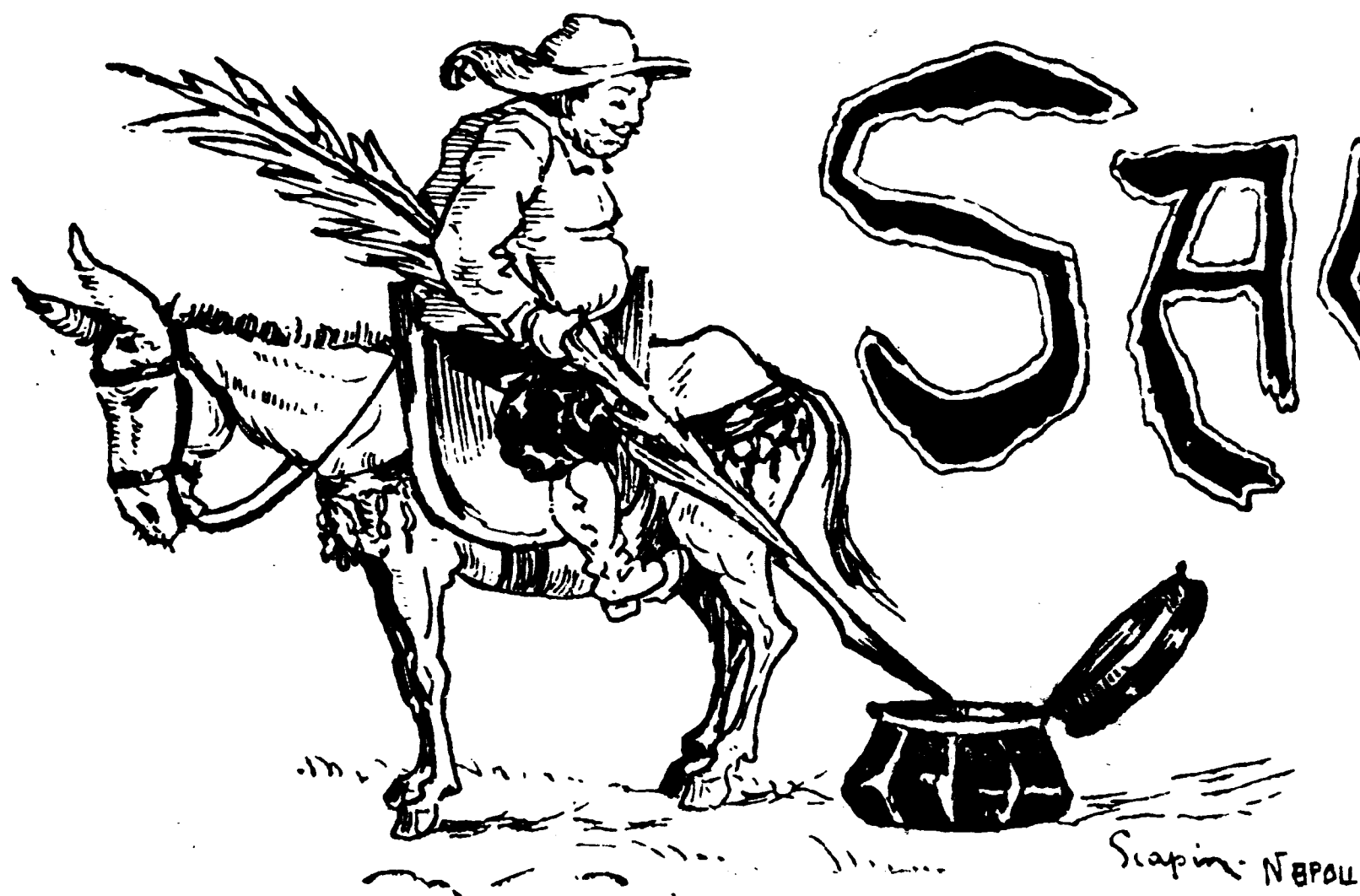
SEMESTRE > 2,00

Pagamento anticipato

Un numero Cent. 5

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

Conto corrente Postale



INSERZIONI

In 1.^a pagina . . . L. 2,00In 2.^a > . . . > 1,75In 3.^a > . . . > 1,50

la linea o spazio di linea.

In 4.^a pagina prezzi da convenirsi - Corrispondenze private Cent. 5 ogni parola.

Si pubblica la Domenica

GAZZETTA BRINDISINA

LA RELAZIONE MUSCIACCO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

per i lavori al porto di Brindisi

Riportiamo testualmente la relazione che il 17 Gennaio il Cav. Eduardo Musciacco fece alla Camera di Commercio di Lecce. La dotta relazione, confortata da dati statistici, merita tutta l'attenzione e lo studio di quanti amano l'avvenire della nostra Città, del nostro porto, del nostro commercio.

Merita principalmente l'attenzione del Governo e particolarmente quella del Ministro ai L.L. PP. dal quale attendiamo la risoluzione dell'importante problema del nostro porto, al quale sono legati anche gli interessi della Nazione intera.

La questione portuale per Brindisi, per cui molti e lunghi studi sono stati fatti, non è felicemente ancora risolta con provvedimenti concreti, causa primissima l'indecisione del Governo, che mai ha inteso darsi conto dei veri e reali bisogni di quel porto, sia in relazione agli interessi della regione, sia rispetto a quelli della Nazione.

Abbiamo perciò visto scomparire da Brindisi, da uno dei tre importanti capoluoghi di circondario della nostra provincia, occasioni che avrebbero potuto elevare quel magnifico porto naturale al grado dal quale meritatamente, per la sua posizione geografica e per la sua sicurezza e vastità, doveva arrivare!

Da quando fu aperto alla navigazione internazionale il Canale di Suez, Brindisi fu generalmente guardato con occhio di ammirazione per lo avvenire che lo attendeva.

Quel porto che rappresenta l'ingresso dell'oriente in Europa, era predestinato a traffici importanti per la celerità di inoltro delle poste internazionali, dei viaggiatori, dei bagagli e delle merci ricche, scambiate col vasto continente europeo.

Intanto sull'avvenire di Brindisi si faceva assegnamento di prosperità indiscutibile, e dalla Lombardia capitalisti agricoltori venivano ad acquistare e dissodare i nostri macchiosi terreni, giovandosi delle concessioni ferroviarie, espressamente loro accordate pel trasporto di persone e di attrezzi nell'agro brindisino, come pure concessioni speciali di tariffe facevano le ferrovie per le merci da e per oltre mare pel transito da Brindisi per l'Oriente.

L'iniziativa privata aveva dunque fede nello sviluppo di Brindisi, e vi accorreva con proposte e progetti per costruzioni di Magazzini Generali al porto, e per bacini di carenaggio. Le banche vi si impiantarono per incoraggiare le nuove intraprese, mentre il passaggio di cospicui personaggi dava al nostro porto importanza e prestigio.

E tutto quanto andava e veniva celebrato in Europa, in Oriente, in Egitto

e nelle Indie, si avviava per Brindisi per lo scalo naturale più immediato, più sicuro che l'Europa possiede per quelle contrade.

Ma tutto ciò il Governo d'Italia mostrava di non vedere o non vedeva davvero! Né i desiderii melanconicamente espressi dalle Amministrazioni di quel Comune ebbero fortuna, né la Provincia, né la Camera di Commercio del tempo poterono ottenere di più a pro di quel porto che somnamente doveva interessare tutti.

Ciò non ostante, la forza delle cose, per virtù propria, gl'impresse un valore indiscutibile, elevandolo a stazione carbonifera di prima classe: la più importante in tutto il versante Adriatico Italiano, grazie alla celerità e speditezza onde avveniva lo scarico dei carboni dai vapori ai depositi e viceversa, o dai vapori nei vagoni.

Dopo Malta, nel Mediterraneo, era Brindisi il porto carbonifero preferito.

L'esportazione dei vini in Francia, che riempiva tutte le nostre banchine coi fusti a migliaia, per dare carico completo ai grossi piroscafi, che si seguivano incessanti, c'insegnarono praticamente come sia principale ricchezza dei porti avere spaziose banchine per le merci, e larghi e profondi spazi acquei per le facili manovre e sicuro pescaggio dei grossi piroscafi, coi quali grandi navigli soltanto può l'industria marinara affrontare le forti spese delle navigazioni, ed offrire nello stesso tempo vantaggi ai commerci con noli modesti.

La Valigia delle Indie trasportata dai maestosi piroscafi della P. O., il traffico di tutto Oriente col Lloyd, colla Generale ed altre Società, il movimento sempre crescente dei viaggiatori e bagagli, serviti colla massima celerità che i mezzi e le condizioni locali consentivano; gli approvvigionamenti, in generale, interessavano, per i loro effetti, l'impiego della mano d'opera che vi accorreva dalla provincia, intera, ed il collocamento delle vettovaglie procurava ai nostri produttori insperati guadagni.

Tanto prezioso movimento, produttore benessere e ricchezza, diceva chiaramente, sin d'allora, che se il buon volere degli uomini che governano quel movimento, avesse fecondato, la nostra provincia avrebbe ora l'utile ed il vanto di possedere uno scalo marittimo di primaria importanza.

E vi si prevedevano magazzini generali per facilitare la provincia, o quella parte di essa che a Brindisi può fare capo per le importazioni ed esportazioni.

Vi si aspettava l'impianto di un bacino di carenaggio per le navi nazionali od estere di passaggio per il Danubio od oltre; vi si speravano indubbiamente comodità portuali moderne, per attivare la moderna navigazione dei grossi piroscafi.

Binari prolungati al porto, e tettoie pel riparo delle merci sbarcate sulla banchina, si calcolava vedere funzionare con un impianto sistemato per dare ai servizi quell'assetto che il porto di Brindisi dovrebbe e potrebbe avere perfetto.

Ma un quarto di secolo è quasi passato d'allora, vanamente sperando e poco malamente ottenendo perchè, dato a spizzichi e senza un concetto di continuità o praticità di vedute.

Intanto la provincia di Lecce, ricca per la fertilità dei suoi suoli, mal servita da insufficienti ferrovie, non può persino interamente giovare dei più importanti porti marittimi dei suoi capoluoghi di circondario, Taranto, Brindisi, Gallipoli, perchè impreparate alle esigenze che la navigazione moderna domanda.

Io mi associo con entusiasmo ai desiderati già espressi in questo consesso ed altro a pro dei porti di Taranto e Gallipoli, e richiamo la cortese attenzione della Camera su quanto forma oggetto del deliberato del Consiglio Comunale di Brindisi, il cui ordine del giorno fu sottoposto all'appoggio del Consiglio Provinciale e della Camera di Commercio.

L'Amministrazione Comunale di Brindisi, compresa del gran momento che si attraversa, non vuole pentirsi di essere rimasta inoperosa ed indolente nella agitazione sacrosanta che fa la nostra provincia a pro dei suoi porti marittimi dimenticati e per il miglioramento delle sue scarse ed insufficienti ferrovie.

Quell'Amministrazione si è rivolta a Voi perchè Brindisi è porto che serve la provincia e la Nazione, perchè voi unite alla sua voce la Vostra, onde il grido al Governo sia vibrato e potente.

Il Porto di Brindisi, come dissi altre volte, è per voi, signori di Lecce, come il porto di Pireo per Atene. Dovrete perciò difenderlo e prepararlo allo importante servizio che ivi andrà a farsi tra poco, quello cioè della nuova Compagnia Australiana di Navigazione.

Voi non permetterete che sia dall'Australiana come fu della P. O., i cui grossi piroscafi scalano a Marsiglia, ivi portando quella ricchezza che noi perdemmo e che lo Stato non seppe farci conservare.

Onde è che, riassumendo, senza alcuna modifica alle bene intese considerazioni svolte dal già lodato Consiglio Comunale di Brindisi, io propongo alla Camera che approvi ed appoggi quanto quel Consiglio ebbe ad indicare e cioè:

1. Sfiancamento di tutto lo spazio acqueo dei due seni del porto interno, il Canale di comunicazione fra i due porti compreso, portando la profondità a dodici metri;

2. Escavazione del porto esterno, portando i fondali alla stessa profondità, specialmente a principiarsi dalla punta della banchina a Nord del Canale, e pro-

seguendo lungo la costa medesima fino oltre la Caprarella, trasportando poi le due Boe di ormeggio esistenti, almeno 100 metri verso terra, onde lasciare maggiore spazio alla manovra dei grossi vapori che entrano nel porto interno, e rendere libera la rada;

3. Escavazione di parte della secca Bardet da Nord a Sud, e del tratto fra la meta luminosa e la Boa a segnali;

4. Costruzione di un muretto di sponda a Sant'Apollinare per deposito di carbone;

5. Costruzione della strada sotto il Bagno Penale, e relativo muretto di sponda lungo il seno di ponente, da tanti anni reclamato;

6. Ampliamento della Stazione Porto, essendo l'attuale insufficientissima alle giuste esigenze;

7. Trasferimento della Carbonifera Raggio sul seno di Ponte Piccolo per adibire lo spazio da essa occupato attualmente, nonchè quello del seno di ponente, al commercio, che è oggi obbligato a svolgersi in un tratto molto limitato; e cioè alla banchina centrale che, anche liberata da vapori commerciali, non è oggi sufficiente ai postali, e tanto meno lo sarà con questi nuovi approdi;

8. Costruzione del doppio binario Lecce-Bologna.

Epperò ai suddetti desiderati espressi dal Consiglio Comunale io mi permetterò non una modifica, ma una aggiunta di cose già richieste a mezzo della Commissione Portuale del dicembre 1902, nominata dall'Amministrazione Comunale medesima, e cioè:

a) Costruzione di tettoie sulle banchine per il riparo delle merci deperibili, che oggi si depositano allo scoperto.

b) Allacciamento del tronco S. Vito-Brindisi col Seno di Ponente.

c) Impianto dei bacini di carenaggio.

Mi gode frattanto l'animo constatando che, nonostante il disinteresse del Governo, il porto di Brindisi è stato il teatro di un movimento veramente crescente e tale da meritare la massima considerazione quando si seguiranno i dati statistici che qui appresso riassumo, e che bastano da soli a mostrare di quanto ancora si sarebbe migliorato se opportuni provvedimenti fossero stati presi nei sensi che oggi così calorosamente vengono reclamati.

I vagoni di merci, arrivati e partiti (movimento della Stazione Porto) furono:

Nel 1903, 7350 — nel 1904, 8974 — nel 1905, 10841.

Nel primo trimestre 1903 arrivarono e partirono vagoni 2343.

Nel primo trimestre 1904 arrivarono e partirono vagoni 2710.

Nel primo trimestre 1905 arrivarono e partirono vagoni 6381.

Nel primo trimestre 1905 si ebbe dunque un movimento quasi doppio dell'anno precedente.

Eccovi, poi, quello della Posta e viaggiatori di transito oltre mare del 1905, che per sè solo è talmente importante da non meritare commenti:

Viaggiatori imbarcati 7726.

Viaggiatori sbarcati 9600.

Sacchi posta imbarcati 220950.

Sacchi posta sbarcati 80276.

Pacchi postali imbarcati 98314.

Pacchi postali sbarcati 28372.

E finalmente panieri e casse di corrispondenza postali partiti e giunti, tra mare e terra, 78130.

Non ho fatto cenno del traffico di cabotaggio per stabilire l'importanza sempre crescente del porto di Brindisi fra l'esportazione della produzione di transito e fra l'importazione da oltre mare delle materie di prima necessità al consumo della regione, perchè abbiamo le statistiche che può offrirci la nostra stessa Camera per persuadercene. Sta in fatto però che a questa provincia così ricca di produzione propria, non può essere negato il raddoppio del binario, prendendo a pretesto non aver questo tronco sin ora raggiunto il limite del prodotto lordo chilometrico, quando il movimento sempre crescente nelle stazioni e nei porti della provincia addimosta come siavi difetto di mezzi per trasporti, non mancano di merci a trasportare.

Perchè limitarlo sino a Barletta? A voi il giudicare ed il provvedere nel modo che vi parrà più efficace ed opportuno.

EDUARDO MUSCIACCO



Chi cambia paese, cambia fortuna: io non cambio che un giornale, e la rubrica rimarrà sempre quella. I miei simpatici lettori e le mie gentili lettrici avrebbero sperato che il loro *Roseo* avesse cambiato abito e naso (siamo in carnevale!): ma l'abito è sempre quello ed il naso... entrerà con la solita galanteria nei salotti e nelle feste, andrà a spasso senza diventare becco di civetta, e fiuterà fin che sarà possibile anche... negli affari che non sono suoi. Questo naso non sarà il... cavallo Pegaso che con un colpo di piede fece scaturire dalla terra il fiume Ippocrene, ma quante volte questo naso con parecchi colpi di... di... naso vi farà sorridere, vi farà godere e vi lascerà contenti di aver letto un giornale che non avrà nè réclame per articoli di fondo, nè i versi dell'Acqua Migone per farvi innamorare della letteratura... capellina.

Ripetuto il mio programma, lasciatemi dare un affettuoso saluto a chi in questo affratellamento di *Gazzetta-Sancio*, è rimasto, in minima parte, *ammaccato*. Un saluto al mio carissimo Ragione che non a torto, dopo aver prestato un lodevolissimo servizio, si è visto, senza una grave ragione lasciato in abbandono. E mi è doveroso far pubblica la mia gratitudine per l'ex nostro tipografo, che, per economia di spazio, nell'ultimo numero della *Gazzetta*, volle rendermi celebre, sostituendo a tre grossi « sorridetemi » tre piccoli e molto gustati « sorridimi ».

Ma ho detto ch'è stato il solo minimamente ammaccato: è vero. Perchè più di lui, sono ammaccati, per questa fusione, i capi papalini del gran palazzo brindisino, di quel palazzo misterioso verso cui sta per avvicinarsi (si spera!) una luce di bene e di progresso.

Lettori e lettrici, io sono a posto e non ho errori da rimproverarmi. sono a vostra disposizione. Volete dei consigli, delle spiegazioni, volete divertirvi con me? Fatelo pure. A meno che non riceva una domanda come questa: « che bisogna fare per vivere cent'anni? Per vincere ».

Non ho potuto rispondere: ma stia pur certa la mia curiosa amica che per vivere cent'anni non fa bisogno seguire nè il Cornaro nè il Mantegazza. basterebbe non morire a... novantanove!

..

Al Circolo Impiegati

Una eletta schiera di gentili signore, leggiadre signorine ed eleganti cavalieri popolava la sera di Giovedì 31 scorso mese l'ampio e splendido salone del Circolo degli Impiegati, tutti convenuti per la seconda festa danzante.

Una perfetta armoniosità di cose ha vibrato durante la serata; armonia di suoni, armonia di movenze nei belli ed artistici quadri dei balli figurati, armonia di cuori slanciatisi in una gentile esultanza di ore spensierate.

All'ottima riuscita della serata, al bell'ordine estetico di ogni elemento esornativo, ha certamente influito la non comune energia e la speciale competenza del bravo direttore di sala signor Miloro Vincenzo col quale tutti spesso si sono sinceramente congratulati.

Notate del gentil sesso: la signora Giuliani e signorine, Benfante e signorine, Palcani e signorine, Benini e signorina, Carofiglio e signorina, Stasio e Signorine, la signora Miglacci, Loprete, le signorine De. Pace, Rubini ecc.

Le liete danze ebbero termine alle tre,

..

Responsi grafologici di Blitz.

A TUTTI — Poche frasi scritte correntemente e senza preconcetti, su carta non rigata, bastano per l'esame grafologico. Indirizzare gli scritti al grafologo Blitz presso il nostro giornale.

ONDINA — Carattere sentimentale, espressivo, affettuoso. Gran cuore, capace all'occorrenza di reagire, con possibilità di vincita, di fronte alla perfidia, all'ingiustizia e alla menzogna.

AMLETO — Carattere rigido, dignitoso, all'apparenza superbo. Nobiltà di cuore e di sentimento.

Ingegno non comune.

FRINE — Carattere originale, giocondo, impertinente. Molta fantasia e desideri assai.

E' vero che il cielo è così bello e vasto, ma non vede ella quanto è piccina la nostra mano!

IRIDE — Carattere posato, compito, irreprensibile. La sua scrittura è così ben fatta che non esiterei a chiamarla « perfetta », se non dubitassi che si tratta d'un calligrafo vero e proprio, il quale ha il solo difetto di essere un pò troppo miticoloso.

CLÉOPATRA — Carattere docile, gentile, patetico.

Alla squisitezza del suo gusto Ella non sa accoppiare larghezza di vedute e d'idee.

Vuole che la sua vita trascorra lieta e felice?

Ebbene senta il mio consiglio: non si metta in testa tante vane malinconie.

..

Una culla

La mattina del 27 la casa del carissimo amico Menotti d'Amelio è stata rallegrata dalla nascita d'un amore di bimba, alla quale sarà imposto il nome di Elvira. Siano, oggi, solamente per il caro angioletto, che, insieme alla bella sorellina Rosetta, allietterà la casa di nuovi sorrisi e nuove speranze, i nostri auguri più affettuosi; e per i genitori, i nostri più vivi rallegramenti.

..

Piccola Posta

P. S. - Bari — Perchè? perchè l'unione fa la forza e la fusione dei due giornali predice una lotta maggiore e più sicura.

Postale - Brindisi — L'invenzione spetta al gran sacerdote Zaccaria, figlio di Gioada. Fu lui per il primo che, per soffiarsi il naso, sostituì al fazzoletto, la carta. Almeno!...

Nemesi - S. Vito — Potrebbe darsi: l'ambizione dell'onore è utile al mondo, perchè dà causa agli uomini di pensare a far cose generose ed eccelse. A palazzo Schirmouth vi è la prima, e manca tutto il resto.

Miss Mary - Ancona — Mi scriva pure e sia breve. Credo che Erato sia la musa della poesia amorosa.

F. R. - Casarano — Scrivetemi Come va questo silenzio? Baci.

Roseo

Per esuberanza di materia rimaniamo al prossimo numero il pupazzo.

LA MUNICIPALIZZAZIONE dei pubblici servizi.

L'Amministrazione Balsamo si prepara alla riforma moderna della municipalizzazione dei pubblici servizi. Così almeno ci ha fatto comprendere la proposta inserita dell'ordine del giorno dal Consigliere Delle Grottaglie.

Noi però non riponiamo nessuna serietà in quella proposta, nessuna fiducia di attuabilità, nessun principio benefico di riforma finanziaria ed riordinamento dei servizi pubblici. Oltre a ciò il Consigliere Delle Grottaglie si appropria una paternità dell'idea, che non gli va dovuta, perchè la proposta fu fatta dal Consigliere Passante a nome della minoranza del Consiglio nello svolgimento nel suo programma in sede di Bilancio. E se siamo convinti che nulla si farà dell'utilissima proposta, lo è perchè abbiamo visto l'Amministrazione Balsamo inadatta all'uopo, e perchè quando si è incapaci a far funzionare bene i servizi pubblici, gestiti in appalto, tanto maggiormente si sarà incapaci a gestirli direttamente avocandoli a sè il Comune.

La cittadinanza è sempre sotto l'incubo increscioso, del pessimo funzionamento della luce elettrica. E' questa una iattura, che inesorabilmente pesa su Brindisi, perchè è sempre male organizzato questo servizio pubblico, che per l'importanza di esso e della nostra città non dovrebbe lasciare nulla a desiderare. Invece l'Amministrazione Comunale non ha saputo fare altro all'infuori della semplice applicazione delle multe, metodo questo ch'è risultato inefficace per le molteplici giustificazioni addotte dall'officina per casi fortuiti o forza maggiore. Ora, se la stessa Amministrazione non ha saputo richiamare al dovere la Società esercente, per aversi un servizio scrupoloso ed esatto, come può dare affidamento sicuro alla cittadinanza che il servizio della luce darebbe motivo ad altre lagnanze, e costituirebbe un importante cospicuo nelle entrate del Bilancio, se fosse municipalizzato?

Oltre a ciò, si aggiunga che la municipalizzazione dei servizi pubblici richiede negli Amministratori del Comune una chiarissima conoscenza del meccanismo amministrativo, nonchè di quello finanziario, perchè possano essere istituiti su solide basi per costituire una valida garanzia sul loro funzionamento, e perchè siano di grande vantaggio alle risorse municipali.

Abbiam visto come molte città, assai più evolute della nostra, hanno adottato il sistema della municipalizzazione, ma non tutte sono riuscite nell'intento, e molte han pagato troppo caro il fio della moderna riforma. Perciò è d'uopo che l'Amministrazione prima di attuarla con sicura certezza nella riuscita, debba addimostare prima d'ogni altro lungo studio e grande amore, deve dar prova di essere edotta dell'arduo problema in ogni sua parte, cosa che assolu-

tamente non possiamo sperare dall'Amministrazione Balsamo.

E diciamo di più! Municipalizzando i servizi pubblici (se non la maggior parte, qualcuno almeno) l'Amministrazione attuale verrebbe ad affidarne gli uffici a persone preferite e aggiate alle stesse camarille del partito; quindi si costituirebbe un nuovo ambiente di clientela e d'affarismo, come pur troppo se ne son dati gli esempi nelle nomine di salariati e dipendente del Comune.

In conclusione, l'Amministrazione Balsamo non intraprenderà la municipalizzazione dei nostri servizi pubblici per incapacità riconosciute, e la proposta del Consigliere Delle Grottaglie lascerà il tempo che trova dopo che lo stesso Consiglio Comunale ne avrà discusso con argomentazioni vuote di senso, e l'avrà posta a dormire nelle carte inutili dell'Archivio.

Martello

(N. d. R. — Avevamo scritto il presente articolo prima della riunione Consigliere del 1 corrente e rimandiamo perciò i nostri lettori al resoconto della stessa, in altra parte del giornale).

PRO PORTO

Si domanda se ci è un'autorità, un ufficio, che vegliano su quanto accade nelle adiacenze del porto.

A ponte grande si continua a gittar terra di rifiuto da superare il muretto di sponda. Tutta questa terra con le piogge se ne andrà in mare, e questo mentre si insiste sulla necessità della escavazione anche in quel lato del porto!

La fabbrica per l'estrazione dell'olio dalle sanze ha fatto una grande massa degli avanzi della lavorazione, massa posta immediata al muretto di sponda. Le piogge ne porteranno una parte in mare, altro contributo a danneggiare il porto.

Per quanto si sa quando il Governo con molta inscienza fece la cessione del suolo ai Lupi questi si obbligarono a lasciar liberi metri quindici di spazio lungo tutta la sponda.

Se ci è un ufficio od un'autorità procuri di far mettere le cose a posto.

Possibile che nessuno veda, nessuno si occupi di quanto riguarda questo povero porto, la cui importanza non è conosciuta ed apprezzata dal Governo! L'ufficio del genio civile dorme, la Capitaneria del porto non vede; si attende forse che si formi un nuovo promontorio, come quello creato dai proprietari degli stabilimenti vinicoli dal 1888 in poi?

Ma per Dio, aprite una volta gli occhi, vedete quello che succede, e date ordini opportuni e perentori, affinché il nostro porto interno non si vada man mano colmando, riducendosi a palude infetta e morbosa. Nella prossima epoca della bassa marea si vedrà il danno grave accaduto.

Se non ci è autorità che crede occuparsene, si muova il Municipio: esca dalla supina indifferenza burocratica che lo domina, e reclami fortemente contro chi tocca.

Zero

AL CONSIGLIO COMUNALE

Chi avesse assistito venerdì sera alla seduta del nostro Consiglio Comunale, si sarebbe senza dubbio allontanato nauseato per l'indecente spettacolo dato dalla gloriosa Amministrazione che ci governa, e dai Consiglieri della maggioranza, che le fanno corona.

Io, per adempiere al mio dovere di redattore, ho dovuto restar lì in un angolo della sala fra i pochissimi spettatori, e non ho potuto quindi fare a meno di essere testimone di quanto è avvenuto, indice della completa decadenza morale in cui purtroppo ci troviamo!

Presiedeva il Sindaco Balsamo, che io francamente non ritenevo capace di rendersi complice di certe sorprese, ed approfittando della inappuntabile cortesia dei consiglieri di opposizione, pregò di trattare quelle materie che egli riteneva più urgenti, e che poi erano quelle che più gli facevano comodo.

E così si cominciò con molta calma approvando con brevissima discussione:

1. Il prolungamento della condotta dell'acquedotto da Piazza Baccarini alle Sciabiche pel servizio della stazione torpediniere.

2. Le modifiche al monumento del Prof. Rubini.

3. La transazione della vertenza con l'ex Tesoriere Comunale Signor Pietro Roncella.

4. La costruzione di case operaie proposta dal Consigliere Calò.

5. L'allargamento ed allineamento del vicolo Monte.

A questo punto il Sindaco torna d'un tratto indietro e legge la materia segnata al N. 5 dell'ordine del giorno: « Studio sui servizi pubblici che possono essere municipalizzati ». Proposta del Signor Delle Grottaglie — e dà la parola all'illustre rappresentante e capo della maggioranza, il quale si leva con aria maestosa e mette fuori un enorme fascio di cartelle scritte unitamente ad altri documenti, fornitigli evidentemente dalla Giunta.

Il leader della maggioranza s'inoltra nella lettura di quello scritto, e mentre tutti ci aspettiamo che parli dello studio dei servizi pubblici che possono essere municipalizzati, con stupore ci accorgiamo che egli non fa altro che leggere una risposta studiata e combinata, alle critiche mosse dall'opposizione all'Amministrazione Comunale, quando si fece la discussione generale del bilancio, e quella sul programma e nell'indirizzo dell'attuale Giunta.

Egli fa una troppo interessata difesa dell'Amministrazione Comunale, rilevando tutti gli straordinari meriti da essa acquistati di fronte al paese, respingendo tutti gli attacchi ad essa mossi dall'opposizione e tentano di dimostrare come il programma esposto nel discorso del Consigliere Passante a nome della minoranza sia la copia conforme del programma esposto dall'attuale Amministrazione!!!!...

Altro che faccia tosta!!

Comprendo che per leggere simili cose il solo Consigliere Delle Grottaglie poteva essere il più adatto, ma non credo che la Giunta sia stata troppo felice nella scelta per far leggere con due mesi di ritardo la sua autodifesa al Consiglio.

Dal resto la maggioranza è ridotta in tali condizioni, che purtroppo la Giunta non può fare assegnamento che su Oronzo Delle Grottaglie e su Ferdinando De Giorgio, i quali a ragione menano vanto di avere stretta in un pugno tutta la maggioranza, e di disporre a piacere, tanto vero che non vi è votazione in cui essi non riescano vittoriosi!!!

Il Sindaco però avrebbe fatto meglio a leggere lui stesso tutta quella pappalala in altra occasione, e possibilmente, pur preparandosi, subito dopo, l'aspra e fondata critica fatta dall'opposizione; ma

quello di avere aspettato tanto tempo e di approfittare della discussione di un'altra materia per far leggere quel cumulo di sciocchezze è stato enorme!!!

Il Consigliere Delle Grottaglie continua a leggere di altro occupandosi che di municipalizzazione di pubblici servizi, e termina proponendo un'ordine del giorno con cui si invita l'opposizione a presentare i progetti di municipalizzazione che il Consiglio sarà lieto di studiare e di approvare!!!!

Gli rispondono meravigliati i consiglieri D'Errico e Bono osservando che non era necessario il menare incenso agli attuali amministratori, i quali con gli atti devono giustificare il loro operato.

Aggiungono che essi aspettavano una relazione completa, frutto dello studio del Signor Delle Grottaglie, per dire quali dei servizi pubblici potevano essere municipalizzati; e che la opposizione non sentiva bisogno di essere spronata da lui per l'adempimento del proprio dovere.

La minoranza era pronta a discutere le proposte del Signor Delle Grottaglie, come precedentemente aveva additato all'Amministrazione la via che doveva battere per il miglioramento della nostra città, e che ad ogni modo sebbene spetta all'Amministrazione di risolvere certi problemi o di lasciare il posto ad altri quando si è incapaci a risolverli, pure tutti i componenti della minoranza presero impegno formale di presentare concrete proposte al Consiglio.

A questo punto il Consigliere D'Errico propose che il Consiglio, poichè il Signor Delle Grottaglie non aveva saputo o voluto studiare così come era scritto nella sua proposta quali dei servizi pubblici possono essere municipalizzati senz'altro passasse all'ordine del giorno.

Era necessario che qualcuno avesse difeso e sostenuto il Delle Grottaglie, e poichè nessuno della Giunta prendeva la parola perchè, come santi bizantini, erano rimasti affumicati dal profumo dell'incenso, così sorge Ferdinando De Giorgio il quale all'Avv. D'Errico vuole spiegare il senso letterale della proposta Delle Grottaglie per dimostrare che costui aveva svolto il suo ordine del giorno!!

Ma l'Avv. D'Errico troncò subito la questione, perchè trattandosi di senso letterale grammaticale il De Giorgio poteva rivolgersi al venerando Prof. Carducci!!!!

L'Avv. Bono, giustamente indignato ed anche seccato per quell'accademia fuori di posto prega il collega D'Errico acchè non avesse insistito nel suo ordine del giorno e propone al Consiglio di passare oltre discutendo le altre materie.

Il Consigliere, Calò facendo sue le osservazioni svolte dai suoi colleghi dell'opposizione, viene negli stessi intendimenti quando Oronzo Delle Grottaglie si permette affermare che la minoranza batteva ritirata e che egli aveva ottenuto il suo intento!

A queste parole tutti dell'opposizione (D'Errico, Bono, Monticelli, Calò) scattano come un sol uomo e respingendo sdegnati le basse insinuazioni del Delle Grottaglie lo invitano a ritirare le sue parole che offendono la dignità di chi con lui non può discutere.

Tacete, essi gridano, e vergognatevi, siete il meno adatto a fare il paladino della maggioranza!!

Avviene un pandemonio, D'Errico sta per venire alle prese con Delle Grottaglie, ma si frappone Bono, che riesce a mantenerli perchè non trascendono a vie di fatto.

Il Sindaco, urla e si copre per sciogliere la seduta, ma finalmente torna la calma e riprende la parola il Consigliere Bono per deplorare l'accaduto e per raccomandare maggiore rispetto verso

i componenti l'opposizione, i quali stanno lì per compiere il proprio dovere e che anche nelle discussioni di grande interesse cittadino mantengono la calma e la dignità necessaria, non si permettono di offendere chicchessia.

Delle Grottaglie dichiara di non avere intenzione di offendere alcuno e di esser pronto a ritirare qualsiasi parola che sia men che riguardosa all'indirizzo di consigliere della minoranza.

Pur non per tanto la maggioranza non ascoltando la proposta dell'avv. Bono, vota contro tutte le proteste dell'opposizione, l'ordine del giorno presentato del Delle Grottaglie!!!

E così la seduta si scioglie fra gli svariati commenti degli intervenuti.

Il pubblico ora tiri le somme, e dica se queste sopraffazioni si possano sempre impunemente perpetrare da una maggioranza che in preda a folle delirio perde il tempo in discussioni inutili e da essa provocate poco opportunamente, non curandosi dei veri bisogni del nostro disgraziato paese.

De antiquissima historia brundusina

Joannis monopolitanus,

servus Panizzoli, haec scripsit.

Erant in illo anno nostri patres conscripti in perpetuis confabulationibus et discussionibus sine nullum concludere de sortibus civitatis. Fridericius erat primus electus et apud eum sedebat Pascalis vetus, architectus egregius, qui nullum bonum architectare solebat, et eis coronam facebant tenebrosus De Castribus oriundus ex Africa, Ninus pecunia dives, Ernestus ventriculosus esculapius, Barbutus Vincentius, et Desiderius puellarum amicus.

Barbanera annuntiabat terremotum electionis, et omnes tremabant si morituri fuissent. Multi Iudei et Farisei gloriam eorum denegabant; Ciccus Passantes, Hugus, Felix, Hogerus, et alii multi causidici, quibus sequebantur Papa Antonius, habens in cocuzolo tonsuram, Albertus Telephonicus et Alfredus Nasonis, qui ex Consortio Agrario et Consulatu Serbiæ ad nostram salvationem pervenit.

In Concilio Comunale sedebant etiam Peppinus, qui vendebat cartolaros et zagarellas, Aloipetros Pipinus praefectus clericalorum, Pascalis pharmaceuticus, Ferdinandus negotiator caseorum et pasulorum, Ciccus Ercolinianus in anobis, ternis et quaternis, Serius longipedus, Tommasus et Michelis ex tabernis, vinorum, Divus Marcellus, Guadaluporum Pius et Marinus, Aloisius ex huosibus arbiter elegantiarum, Orontius Grottagliensis, caput factionum et multi alii.

Municipius erat paccariatus, et opera publica languebant de paccaratione: monumenta Vespasiani ærem fetidum facebant, aqueductus romanus factus erat pozzanghera; mercatus erat in manibus malandrinarum; et a pescivendulis, macellais, et brigantissimis aliis, omnes Brundusini scorticati erant, sine misericordia et compassione.

Diabolus et omnes spiriti diabolici congiurabant pro salute publica: multi medici et chirurghi (libera nos, Domine!) agitabant questionem, primus inter omnes Cæsar ex familia Biancorum. Ciccus Padalinus ortus erat ex Inferno et Paradiso, et multos grattacapos ad justitiam dabat, in predicando verbum futurum de salvatione humanitatis.

(ad numerum venturum)

Il mattino del 27 Gennaio è morto in Monteroni di Lecce il Signor

Domenico Politi
FU ANTONIO

chimico farmacista, uomo di esemplari virtù, buono, caricatorevole, lasciando un largo rimpianto fra i suoi concittadini o fra quanti poterono apprezzare le doti dell'animo suo. Alla sorella Signora Giuseppa, ai cognati Teodoro Doria, dott. Salvatore Messa, al cugino Sig. Raimondo Miglietta ed ai nipoti avv. Attilio, Eleonora e Maria Doria, Raffaella, Notar Luigi, Farmacista Giovanni, Clotilde, Michele ed Emilia Messa e Alessandro Miglietta, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

La CITTÀ DI BRINDISI nel passato numero si è benignata rivolgere un dolce rimprovero agli oppositori dell'Amministrazione Balsamo. La cara consorella certamente avrebbe fatto a meno di una simile tirata di orecchie se avesse seguita volta per volta le discussioni al Consiglio Comunale e la viva parte presa dai consiglieri di opposizione in tutte quante le questioni sorte nell'interesse della nostra città. Per ora assolviamo l'amabile consorella per il non meritato rimprovero.

... al trotto

Agli abbonati — Con questo numero essendosi fusa *La Gazzetta Brindusina* col nostro giornale ne incominciamo l'invio ai gentilissimi amici che si compiacquero trattenerne la simpatica consorella, ed a tutti coloro che ne pagarono già l'abbonamento. Dobbiamo poi fare una speciale preghiera a tutti gli amici e cioè di voler fare buona accoglienza al nostro esattore Sig. Nicola Semeraro che è già in giro per l'incasso dell'abbonamento. Il nostro giornale che pur tanto ci costa, non ha altre risorse e si fa sicuro affidamento nell'incoraggiamento di tutti i cittadini che amano la verità ed il miglioramento della nostra Brindisi.

Rammentiamo poi a tutti gli abbonati che vogliono usufruire delle agevolazioni accordate al nostro giornale dal bravo fotografo Sig. Di Paola, che è necessario esibire allo stesso la ricevuta d'abbonamento.

Un'altra preghiera poi facciamo ai nostri abbonati ed è quella di voler reclamare quante volte il giornale non venga loro recapitato dai distributori con quella puntualità e sollecitudine, alla quale noi tanto teniamo.

Farmacia primaria di Brindisi cerca assistente laureato munito di ottime referenze. Scrivere fermo posta 340.

Nella nevralgia e nella nevrosità, la Somatose rende servizi preziosi, come ausiliare dell'alimentazione naturale, perchè, eccitando l'appetito, rinvigorisce tutto l'organismo. La nuova forma di Somatose liquida, dal grato sapore di un buon brodo sostanzioso, è comodissima per l'uso ed è ottimamente tollerata anche dai malati gravi.

Raff. Della Malva di Vincenzo, ger. resp.

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1902